

In diretta da Piazza del CAMPO

Leggeri, non arrivano a pesare mille chili, compatti, la larghezza minima è inferiore al metro, e supereconomici all'uso, con un consumo dichiarato a pieno regime inferiore ai dieci litri/ora. Messa in questi termini i nuovi compatti serie "Siena" di Pasquali potrebbero sembrare più dei porta-attrezzi off road che dei trattori, soprattutto se alle caratteristiche costruttive e funzionali sopracitate si abbina una velocità massima che sfiora i 30 all'ora. In realtà sarebbe un giudizio

I nuovi compatti di Pasquali, i "Siena", ampliano verso il basso la gamma del marchio toscano indirizzandosi alle nicchie produttive del settore



PICCOLI E COMPATTI, MA COMODI



Il gruppo Bcs dà sempre molta rilevanza al comfort, parametro che influenza la produttività in quanto impatta su un elemento fondamentale del cantiere di lavoro: l'uomo. Quando si è stanchi si lavora male, poco e, spesso, correndo pure dei rischi. Per accelerare la fine delle operazioni. Per questo anche sui trattori compatti il Gruppo ha voluto garantire ottimi livelli di comfort perseguiti da una parte mediante specifiche servo assistenze, in primis quella dello sterzo, e poi tramite un allestimento ergonomico e razionale del modulo di guida, appoggiato su una semipiattaforma fissata attorno alla trasmissione e sulla parte posteriore del mezzo. Il volante è inoltre registrabile in altezza, le leve del cambio sono allocate sotto il cruscotto, in posizione facilmente raggiungibile, i parafranghi risultano avvolgenti e protettivi e il sedile è regolabile e molleggiato.

sbagliato. E' vero infatti che i "Siena" non possono far fronte a quelle lavorazioni del terreno cui invece guardano le macchine di maggior potenza ed è anche vero che non sono stati concepiti per i traini su strada, ma "agricoli" lo sono a tutti gli effetti se si accetta l'idea che tale dizione abbraccia anche attività di specializzate quali, per esempio, le coltivazioni in serra su grandi estensioni, i vivai e i micro-filari piuttosto che gli allevamenti avicoli. Senza dimenticare l'hobby farmer o le manutenzioni aziendali leggere. In tutte queste situazioni i "Siena" lavorano esattamente come i trattori di classe più elevata, ma risultando più facili da gestire e, se approcciati in versione articolata, anche più agili nelle manovre. Trattori "piccoli" in termini progettuali quindi, ma "grandi" a livello funzionale e affidabilistico, al-

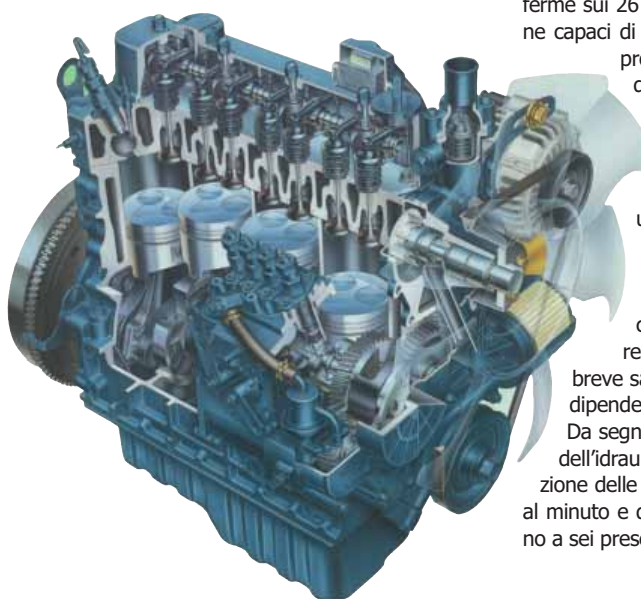
tra carta che i "Siena" possono giocare senza timori grazie alla qualità delle loro costruzioni. A conferma un nome, Kubota, il marchio che sigla i motori dei nostri proponendosi su unità aspirate a tre o quattro cilindri tarate a 26 e 36 cavalli di potenza e forti di coppie motrici che arrivano a 70 e 96 newtonmetro. Organizzati sulla base di una termodinamica a iniezione indiretta, i motori giapponesi sono famosi per la loro silenziosità indotta dal fatto che la combustione si avvia in una precamera e solo in seconda battuta va a concludersi nella camera di combustione principale. Ne derivano tempi di combustione più lunghi di quelli proposti dai diesel a iniezione diretta e quindi cicli funzionali meno "martellanti" in termini sonori. A tali unità si abbinano poi trasmissioni meccaniche a innesti agevolati a otto marce quattro

PASQUALI "SIENA"

Modello	5.30/6.30	5.40/6.40
Versioni	Ar/Rs	Ar/Rs
Motore	Kubota	Kubota
Serie	D 1105 E3B	V 1505 E3B
Cilindr. (l)	1,1	1,5
Cilindri	3	4
Pot. nom. (cv/rpm)	26/3.000	35,6/3.000
Coppia max (nm)	70,4/2.000	96,5/2.200
Marce	8+4	8+4
Idraulica (l/min)	33	33
Sollev. (kg)	1.050	1.050
Lungh. (mm)	2.500	2.500
Largh. min. (mm)	960	960
Peso (kg)	955	980

DUE POTENZE, DUE MOTORI

Le unità scelte dal gruppo Bcs per equipaggiare i Pasquali "Siena" appartengono alla famiglia "E-Vtcs" che prende il nome dalla particolare geometria della precamera di combustione. Quest'ultima suddivide infatti i gas presenti al suo interno in tre flussi ciascuno dei quali fluisce nella camera di combustione principale dando luogo a una propria energica turbolenza. Ne deriva un forte rimescolamento della "massa calda" che enfatizza il rendimento globale. Prevista anche una candeledda di preriscaldamento per facilitare gli avviamenti a freddo. Due le cilindrature, mille e 100 e mille e 500 centimetri cubi, e altrettante le erogazioni, 26 e 36 cavalli.



delle quali utilizzabili anche in retro, e differenziali bloccabili meccanicamente che non vanno mai a penalizzare le luci libere da terra, ferme sui 26 centimetri. Ne derivano macchine capaci di affrontare anche le asperità più pronunciate, complice la presenza di un sistema di trazione di tipo integrale permanente e di un angolo di brandeggio reciproco degli assali che tocca i 30 gradi. Difficile quindi fermare un "Siena" e impedirgli di lavorare, obiettivo cui guardano un sollevatore posteriore da mille chili e una presa di forza meccanica da 540 giri al minuto o a regime sincronizzato, unità che a breve sarà pure proposta in versione indipendente con innesto elettroidraulico. Da segnalare anche le buone prestazioni dell'idraulica, capace di mettere a disposizione delle attrezzature fino a 33 litri di olio al minuto e di alimentare tre distributori e fino a sei prese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA